

“ In questo Anno Santo, potremo fare l’esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica.(...)Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell’**amicizia** e della **fraternità**. (...). E’ mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della Divina Misericordia. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. **Riscopriamo** le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E **non dimentichiamo** le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti”<sup>1</sup>.

Così Papa Francesco, nella bolla d’indizione dell’Anno Santo Straordinario, invita a riscoprire le opere di misericordia corporale e a non dimenticare le opere di misericordia spirituale. Tale invito può essere per noi un impegno a rileggere le opere di misericordia e a rimodularle nel nostro contesto sociale ed ecclesiale.

“Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso” (Lc 6,36). Prima di essere un comando, queste parole di Gesù sono la rivelazione di una possibilità: esse attestano la possibilità per l’uomo di partecipare alla misericordia di Dio, ovvero di dare vita, di mostrare tenerezza e amore, di fare grazia.

Se “misericordioso e compassionevole” è il nome di Dio (cf Es 34,6; Salmo 86,15), Gesù di Nazareth ha dato un volto d’uomo a tale misericordia e compassione e l’ha narrata nella sua vita e dietro a lui anche il discepolo può vivere la misericordia.

La misericordia non è semplicemente un’emozione, un fremito di viscere di fronte al soffrire altrui: essa nasce come acuta risonanza in ciascuno di noi del soffrire altrui: ma diventa poi *etica, prassi, virtù*.

**Il giudaismo**, che fin dal primo secolo a.C. aveva familiarità con l’idea di “opere di misericordia” e che a volte le chiama *bei comandamenti*, affermerà che “il mondo poggia su tre fondamenti: la Torà, il culto e le opere di misericordia.

La tradizione giudaica afferma che le opere di misericordia abbracciano un ambito molto più vasto della semplice elemosina: “*L’elemosina viene fatta solo con il denaro, le opere di misericordia con il denaro e con tutta la persona; l’elemosina viene fatta solo al povero, le opere di carità vengono fatte sia ai poveri che ai ricchi; l’elemosina viene fatta solo ai viventi, le opere di carità riguardano sia i vivi che i morti*”. Questo testo è particolarmente importante perché sottolinea la vera portata delle opere di misericordia: non si può praticarle se non ci si innalza dal piano dell’avere al piano

---

<sup>1</sup> PAPA FRANCESCO, *Misericordiae Vultus*, n° 15.

dell'essere. Per praticarle bisogna impegnarsi **personalmente**. La qualità dei rapporti umani è fondamentale se si vuole fare un'opera di misericordia.

- *Questo punto appare quanto mai interessante: nei gruppi di studio andrebbe sottolineato per domandarsi quale stile di vita personale e associativo, oltre che ecclesiale e sociale le opere di misericordia suggerisce.*

**Il Nuovo Testamento** trova nella pagina del giudizio universale di Matteo 25,31-46 una esemplificazione e un elenco dei sei gesti di carità che, fatti a un povero, sono in verità fatti a Gesù stesso.

Su queste basi bibliche e soprattutto sul fondamento evangelico e sull'esempio di Gesù, si sviluppa presto nella coscienza cristiana, il senso dell'importanza della traduzione pratica dell' Amore di Dio.

La misericordia trova un'infinità di espressioni e di manifestazioni assolutamente non racchiudibile in un "elenco", ma la proliferazione di "liste" attestata nella produzione letteraria cristiana antica non solo non smentisce questa affermazione, ma la conferma: **essa cerca proprio di esprimere il carattere non misurabile e non contenibile della misericordia**. Queste opere, si situano sempre tra un elemento perenne (la misericordia di Dio) e uno che cambia a seconda i tempi (i diversi bisogni delle persone).

- *Le liste delle opere di misericordia quindi sono uno sprone a guardare alle esigenze fondamentali dell'essere umano, ma anche a leggerle incarnate nei diversi periodi storici. Si tratta cioè di abilitarsi a "leggere il territorio" per scoprire le povertà e le risorse. Come associazione quali strumenti possiamo darci per fare questo inevitabile lavoro di discernimento?*

Nel XII secolo si stabilizza una lista stereotipa delle sette opere di misericordia, quelle che chiamiamo corporali, a cui si aggiunge la lista delle sette opere di misericordia spirituali.

- Opere di misericordia corporale: Dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati, seppellire i morti.
- Opere di misericordia spirituale: Consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.
- Riscoperta delle opere di misericordia come occasione per vivere una carità non virtuale ma reale che è fatta di incontri ( non basta digitare un numero e inviare dei soldi per vivere la carità...)
- Una carità ridotta a filantropia non basta per essere annuncio del Vangelo
- Tentare, a partire dalla realtà delle nostre comunità di riscrivere le opere di misericordia facendo attenzione ai reali bisogni delle persone. La divisione in corporali e spirituali non è un dualismo, ma impegno a vedere la persona nella sua interezza.
- Come proporre le opere di misericordia per una Politica che diventi "misericordiosa"?